

CENTRO DE ESTUDOS CLÁSSICOS  
FACULDADE DE LETRAS DE LISBOA

---

# EVPHROSYNE

## REVISTA DE FILOGIA CLÁSSICA

NOVA SÉRIE - VOLUME XLII



MMXIV

---

---

# E P H R O S Y N E

REVISTA DE FILOLOGIA CLÁSSICA

\*

CENTRO DE ESTUDOS CLÁSSICOS  
FACULDADE DE LETRAS DE LISBOA  
PT – 1600-214 LISBOA  
PORTUGAL

e-mail: [centro.classicos@letras.ulisboa.pt](mailto:centro.classicos@letras.ulisboa.pt)  
sítio electrónico: <http://www.letras.ulisboa.pt/cec/>

DIRECTORA

MARIA CRISTINA DE CASTRO-MAIA DE SOUSA PIMENTEL

COMISSÃO DE REDACÇÃO

ABEL DO NASCIMENTO PENA, ANA MARÍA SANCHEZ TARRÍO, ARNALDO MONTEIRO DO ESPÍRITO SANTO, JOSÉ PEDRO SILVA SANTOS SERRA, MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA, PAULO FARMHOUSE ALBERTO, VANDA MARIA COUTINHO GARRIDO ANASTÁCIO

CONSELHO CIENTÍFICO

AIRES AUGUSTO DO NASCIMENTO (U. Lisboa), CARLOS SANTINI (U. Perugia), CARMEN CODOÑER (U. Salamanca), EMILIO SUÁREZ DE LA TORRE (U. Pompeu Fabra), JOËL THOMAS (U. Perpignan), JOSÉ MANUEL DÍAZ DE BUSTAMANTE (U. de Santiago de Compostela), MANUEL ALEXANDRE JÚNIOR (U. Lisboa), MARC MAYER Y OLIVÉ (U. Barcelona), PAOLO FEDELI (U. Bari), THOMAS EARLE (U. Oxford)

CONSELHO DE ARBITRAGEM CIENTÍFICA

ÁNGEL ÚRBAN (U. Córdoba), ANNA BELLETTINI (CSIC), BARRY TAYLOR (The British Library), CARMEN MORENILLA (U. Valencia), CESAR MOTTA RIOS (U. Belo Horizonte), CLÁUDIA TEIXEIRA (U. Évora), DAVID GUETTER (U. Windsor), DAVID PANIAGUA (U. Salamanca), EMANUELE DETTORI (U. Roma II – Tor Vergata), FABIO STOK (U. Roma II – Tor Vergata), FERNANDA BRASETE (U. Aveiro), FIONA MACINTOSH (U. Oxford), GIANCARLO ABBAMONTE (U. Napoli Federico II), GIANLUIGI BALDO (U. Padova), GIUSEPPE FLAMMINI (U. Macerata), GRAZIANA BRESCIA (U. Foggia), IDA GILDA MASTROROSA (U. Firenze), JACQUES ELFASSI (U. Metz), JEAN MEYERS (U. Montpellier), JOÃO TORRÃO (U. Aveiro), JOAQUIM PINHEIRO (U. Madeira), JOSÉ MARÍA MAESTRE MAESTRE (U. Cádiz), JUAN GIL (Real Academia Española), MATTEO PELLEGRINO (U. Foggia), MIREILLE ARMISEN-MARCHETTI (U. Toulouse II – Le Mirail), ONOFRIO VOX (U. Del Salento, Lecce), ROBERTO CRISTOFOLI (U. Perugia), ROSALBA DIMUNDO (U. Bari), SANDRA RAMOS MALDONADO (U. Cádiz), SARAH PEARCE (U. Southampton), STEFANO GRAZZINI (U. Salerno), VICTORIA EMMA PAGÁN (U. Florida), VITTORIO FERRARO (U. Roma 3), WILLIAM J. DOMINIK (U. Otago)

Tiragem 500 exemplares  
Depósito legal 178089/02  
ISSN 0870-0133

PUBLICAÇÃO ANUAL SUJEITA A ARBITRAGEM CIENTÍFICA

REFERENCIADA EM

L'ANNÉE PHILOLOGIQUE | MEDIOEVO LATINO | CSA LINGUISTICS AND LANGUAGE BEHAVIOR  
ABSTRACTS | BIBLIOGRAPHIE INTERNATIONALE DE L'HUMANISME ET DE LA REMANISSANCE | DIALNET  
ERIH | LATINDEX | SCOPUS | EBSCO

---

---

## ELISABETTA PATRIZI,

### «Del congiungere le gemme de' gentili con la sapientia de' christiani». *La biblioteca del card. Silvio Antoniano tra studia humanitatis e cultura ecclesiastica*

Firenze, Leo S. Olschki editore, 2011

(Biblioteca di bibliografia italiana, CXCIII), XIII + 345 pp. (con 12 tavv. f. t.).

ISBN 978-88-222-6098-7

MARCELLO MOSCONE

Centro de Estudos Clássicos da FLUL

marcello.moscone@campus.ul.pt

Ad un anno di distanza dalla pubblicazione dei tre tomi dedicati alla biografia e alle opere di Silvio Antoniano (Roma, 1540-1603), alla variegata documentazione che consente di ricostruirne la vicenda storica nel quadro complesso della vita culturale, religiosa e politica del tardo Rinascimento italiano, e alla riedizione del testo che gli garantì una duratura notorietà, i *Tre libri dell'educatione christiana dei figliuoli*, secondo l'editio princeps veronese del 1584<sup>1</sup>, Elisabetta Patrizi ha licenziato per la stampa un volume incentrato sulla collezione libraria dell'Antoniano, che nel 1603 inaugurò la serie dei lasciti librari del XVII secolo in favore della Congregazione dell'Oratorio di san Filippo Neri. A quel tempo la biblioteca oratoriana, che costituirà il nucleo storico della futura Biblioteca Vallicelliana di Roma, aveva già ricevuto dall'umanista portoghese Achille Stazio (Vidigueira, 1524 – Roma, 1581) un fondo composto da circa 1.700 volumi a stampa e 300 manoscritti, che rappresenta non soltanto la prima donazione libraria in ordine di tempo in favore dei Padri dell'Oratorio, ma soprattutto la più rilevante per quantità e qualità dei materiali<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> E. PATRIZI, *Silvio Antoniano. Un umanista ed educatore nell'età del Rinascimento cattolico (1540-1603)*, I. *Vita e opere*, II. *Documenti e lettere*, III. *Edizione commentata*, Macerata, 2010. Su questa opera si veda l'ampia nota di D. ZARDIN, "Silvio Antoniano, umanista ed educatore nel «rinascimento» cattolico del Cinquecento", *Rivista di Storia e Letteratura Religiosa*, 49:1, 2013, 251-265. Più in generale, per la biografia dell'Antoniano, si tengano presenti anche P. PRODI, "Antoniano, Silvio", in *Dizionario biografico degli Italiani*, III. *Ammirato-Arcoleo*, Roma, 1961, pp. 511-515, e V. FRAJESE, *Il popolo fanciullo. Silvio Antoniano e il sistema disciplinare della controriforma*, Milano, 1987.

<sup>2</sup> Si veda al riguardo *I libri di Achille Stazio alle origini della Biblioteca Vallicelliana*, a cura di M. T. ROSA CORSINI, Roma, 1995.

*Enfant prodige* negli ambienti letterari e cortigiani della Roma di metà Cinquecento, al punto che l'abilità nel suonare e improvvisare versi gli valsero l'appellativo di "Poetino", l'Antoniano, dopo una prima formazione romana, proseguì gli studi a Ferrara sotto la protezione del duca Ercole II d'Este e si addottorò *in utroque iure* nel 1557, non trascurando parallelamente la pratica letteraria. Rientrato a Roma nel 1559, fu chiamato da Pio IV (1559-1565) a far parte della segreteria apostolica. Si legò al giovane nipote del pontefice, il cardinale Carlo Borromeo, e partecipò attivamente, con il nome di "Risoluto", alle attività dell'Accademia delle Notti Vaticane fondata dal Borromeo medesimo. Dopo una breve parentesi milanese al seguito di quest'ultimo, preferì rimanere a Roma e separarsi dalla *familia* dell'arcivescovo, del quale rimase comunque un sicuro punto di riferimento in curia. Sollecitato dall'esempio del Borromeo, maturò la decisione di abbandonare gli studi letterari per dedicarsi alla filosofia e alla teologia, che apprese presso il Collegio Romano della Compagnia di Gesù. Venne ordinato sacerdote il 12 giugno 1568. In questo mutamento spirituale dovette giocare un ruolo importante l'amicizia con Filippo Neri e la frequentazione dei suoi discepoli, iniziate ancora prima della costituzione formale della Congregazione dell'Oratorio, sancita nel 1575, e del successivo trasferimento di questa presso la sede di Santa Maria in Vallicella. La presenza assidua e regolare dell'Antoniano alle attività della congregazione condusse i padri filippini a considerarlo presto un familiare della comunità sebbene egli non ne fosse ufficialmente membro. Segretario del collegio cardinalizio dal 1568 al 1592, la sua partecipazione alla vita del palazzo apostolico raggiunse il culmine con l'elezione al soglio pontificio di Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605), che lo nominò maestro di camera, in seguito segretario dei brevi e infine lo elevò alla porpora nel marzo 1599 quale cardinale presbitero di San Salvatore in Lauro. Dopo un'intensa attività in curia che lo vide protagonista di numerosi incarichi – fu anche, dal 1581, consultore della Congregazione dell'Indice, della quale divenne nel 1600 cardinale membro –, morì il 16 agosto 1603 e venne sepolto a Roma nella cappella della Natività di Santa Maria in Vallicella<sup>3</sup>.

Nel capitolo d'apertura del volume ("«Alli miei carissimi padri della Congregazione dell'Oratorio lascio tutta la mia libreria de libri stampati», pp. 1-7), che segue la "Premessa" (pp. V-X), l'"Elenco delle sigle e delle abbreviazioni" (pp. XI-XII) e i "Ringraziamenti" (p. XIII), Patrizi ricorda che Silvio Antoniano, il quale "può essere incluso senz'altro nel gruppo ristretto di persone non appartenenti alla Congregazione dell'Oratorio più vicine a Filippo Neri" (p. 2), esplicitò nel testamento redatto il 27 luglio 1603 la volontà di lasciare i propri libri a stampa alla casa romana dei padri oratoriani. La raccolta ci è nota attraverso l'inventario *post mortem* contenuto nel manoscritto P. 206 della Biblioteca Vallicelliana. L'autrice anticipa al lettore quella che sarà la sua proposta di interpretazione complessiva della collezione antoniana: una biblioteca di lavoro e di studio, "frutto di una

<sup>3</sup> Per la vita e la carriera dell'Antoniano si vedano le indicazioni bibliografiche segnalate alla nota 1.

competente ed efficace sintesi tra sapere giuridico, dottrina teologica e *studia humanitatis*” (p. 7, ove per un refuso si legge “*studia humanitas*”).

Nel secondo capitolo (“L’«utile, et lodato libro christiano»: dalla Bibbia alla letteratura sacra”, pp. 9-21) viene analizzato l’ampio versante scritturale, liturgico, patristico, teologico, controversistico e, più in generale, religioso della collezione: ne emerge il profilo di una biblioteca aggiornata (la maggior parte delle date di pubblicazione si concentra dopo il 1585) e attenta agli sviluppi della trattatistica contemporanea, come dimostra per quest’ultimo aspetto la presenza significativa di autori ed edizioni extra-peninsulari. Il terzo (“Alcuni strumenti di lavoro: libri giuridici, lessici, dizionari e grammatiche”, pp. 23-27) presenta un breve *excursus* sulle voci dell’inventario individuabili come sussidi per lo studio e la professione: spicca, in particolare, la sezione giuridica della raccolta, ricca di circa sessanta opere, per lo più stampate a Lione fra gli anni ’50 e gli anni ’60 del XVI secolo, che l’Antoniano aveva cominciato ad acquisire probabilmente già durante gli anni di studio ferraresi, culminati nella laurea *in utroque iure* del 1557<sup>4</sup>. Il quarto capitolo (“«Loro delle dottrine, et l’argento dell’eloquenza antica»: gli autori greci e latini”, pp. 29-39) affronta il tema della presenza dei classici nell’inventario sia attraverso l’individuazione degli autori e dei generi letterari rappresentati (primeggiano, in particolare, la storiografia e la retorica, ma vi figurano anche la filosofia, la letteratura geografico-astronomica e la favolistica), sia valutando, per ciascun filone, verso quali autori post-classici, e in special modo contemporanei, si sia orientato l’interesse dell’Antoniano. Con l’ausilio delle posizioni espresse nei *Tre libri dell’educatione christiana dei figliuoli*, il trattato pedagogico del 1584 composto su istanza del cardinale Carlo Borromeo, Patrizi tratteggia la visione dell’Antoniano riguardo al rapporto fra gli autori antichi e la cultura cristiana: essa appare improntata all’idea che “la acutezza dello argumentare, le vaghezza de i fiori poetici, la copia del dire, et ogni altra cosa bella, et buona de’ gentili” debbano essere al servizio della “religion Christiana” e della “sacra Theologia” sul modello di quanto fecero “i nostri santi Dottori, lumi della Santa Chiesa”, i quali “videro i poeti, et gli oratori gentili, lessero gli historici, seppero le Retoriche loro, et furono versati nelle loro Filosofie, ma non lessero indistintamente ogni cosa”, bensì “seppero distinguere il pretioso dal vile”<sup>5</sup>. Infine, il quinto capitolo (“I libri in volgare: dai trattati sulla lingua alle ‘buone creanze””, pp. 41-47), dedicato ai titoli della collezione antoniana rientranti nel settore della letteratura, della trattatistica e della precettistica in volgare italiano, conclude la prima parte dell’opera.

La sezione più cospicua del volume è quella che segue sotto il titolo di “Appendice” (pp. 49-299). Il testo dell’“Index librorum card. Antoniani” (pp. 59-279) è preceduto dalla presentazione del manoscritto che lo tramanda, dalla descrizione

<sup>4</sup> Forse più correttamente, avrebbero potuto trovare qui posto, nella breve trattazione relativa ai titoli di diritto canonico, le osservazioni sulle raccolte conciliari proposte invece dall’autrice nel capitolo secondo alle pp. 12-13.

<sup>5</sup> Le citazioni sono tratte dal capitolo XXXVII del libro III del trattato antoniano: se ne veda il testo in PATRIZI, *Silvio Antoniano*, III, pp. 1295-1297, in particolare p. 1296.

del lavoro di identificazione dei titoli e dall'indicazione dei criteri editoriali (pp. 51-57). L'“Index”, che consta complessivamente di 1.310 unità inventariali (corrispondenti ai volumi della biblioteca e non alle opere), occupa i fogli 45v-71r del codice vallicelliano P. 206, ove sono raccolti gli inventari delle prime donazioni librarie lasciate per testamento ai padri della Congregazione dell'Oratorio di Roma: esso si apre con il lascito di Achile Stazio e termina con quello di Torquato Perotti, pervenuto nel 1640. Secondo l'autrice, la compilazione risalirebbe con ogni probabilità agli anni '40 del XVII secolo.

Le 1.310 unità inventariali non sono classificate secondo un criterio preciso; in alcuni casi è presente soltanto l'indicazione dell'autore o del titolo dell'opera, ma nella maggior parte delle occorrenze l'inventario è più analitico ed indica autore e titolo in forma abbreviata, luogo, anno di edizione e, talvolta, anche la lingua dell'opera, consentendo così di giungere quasi sempre ad una identificazione. A partire dalla consultazione dei principali cataloghi e repertori bibliografici e poi, presso la Biblioteca Vallicelliana, delle schede di revisione del posseduto e del catalogo topografico, Patrizi è riuscita ad stabilire l'attuale collocazione di circa il 45% dei 1.270 titoli (distribuiti sulle complessive 1.310 unità inventariali) che compongono il lascito antoniano. Ulteriori ricerche condotte in biblioteca sulle opere miscellanee e sullo schedario per autori hanno permesso di giungere al 58,50% di identificazioni fra gli *item* dell'inventario e le collocazioni attuali della Biblioteca Vallicelliana. In tutti questi casi, le descrizioni delle opere figurano nel testo, in corpo minore, di seguito alla voce seicentesca. Le note a piè di pagina vengono riservate ai casi in cui non sia stato possibile associare l'opera indicata nell'inventario ad un esemplare appartenuto all'Antoniano: in tali occasioni le proposte di identificazione formulate dall'autrice sono accompagnate dal rinvio ai cataloghi e ai repertori bibliografici consultati che riportano l'edizione descritta. Le note possono anche ospitare spiegazioni relative ad altri aspetti, quali ad esempio le discrepanze fra l'anno di edizione dell'inventario e quello dell'esemplare identificato oppure la segnalazione della presenza in Vallicelliana di eventuali copie dell'edizione indicata prive di note di possesso. In modo assai scrupoloso, Patrizi ha sempre segnalato (mediante la sigla 'm') gli esemplari visionati direttamente presso la Biblioteca Vallicelliana e ha inoltre riportato, in molti casi, la nota di possesso. Soltanto per il 2% circa delle unità inventariali non viene proposta alcuna identificazione: si tratta di *item* registrati in modo troppo generico oppure di edizioni, e a volte anche di opere, non rintracciate nei cataloghi e nei repertori esaminati.

Per quanto concerne invece i criteri editoriali, le scelte di Patrizi appaiono in alcuni casi discutibili. Non è chiaro, ad esempio, per quale ragione l'autrice abbia deciso di adattare ai criteri moderni l'uso delle maiuscole, dei segni diacritici e della distinzione fra *u* e *v* e di contro abbia conservato in parte quella fra *i* e *j*. Nel caso di una fonte come quella pubblicata, non pare egualmente di alcuna utilità segnalare lo scioglimento dei compendi, soprattutto in considerazione del fatto che l'uso a tale scopo delle parentesi quadre può generare ambiguità a causa dell'impiego delle stesse anche per l'indicazione delle note tipografiche incerte.

Priva di qualunque vantaggio in termini di leggibilità, oltre che alquanto inusuale, appare poi la scelta di riprodurre gli interventi correttivi presenti nel manoscritto invece di ricorrere all'ausilio di un apparato di note testuali. Si veda, ad esempio, l'*incipit* dell'edizione a p. 59: "Silvius Antonianus S. R. E. Card. **propter** summa eloquentiam, et doctrina **mon**nique splendore virtutis ornatissimus, Bibliot[hec]am nostram, suis testamento relictis libris, mirum in modum ornavit. Obijt an[no] 1603 die 16 Augusti".

Il testo dell'inventario è completato da un breve elenco di "Addenda" (pp. 281-284): si tratta di quattordici titoli oggi conservati presso la Biblioteca Vallicelliana e recanti la nota di possesso dell'Antoniano, ma non registrati nell'inventario. Segue poi una "Tabella di concordanze delle collocazioni" (pp. 285-299), che riassume il prospetto delle corrispondenze fra le collocazioni vallicelliane e le voci dell'inventario. Il volume si conclude, infine, con un ampio apparato di "Indici" (pp. 301-343): l'"Indice degli autori e delle opere" (pp. 307-327), l'"Indice degli editori" (pp. 329-335), l'"Indice dei luoghi di stampa" (pp. 337-339) e l'"Indice cronologico" (pp. 341-343), compilati secondo i criteri enunciati alle pp. 303-305.

Nell'insieme la monografia di Elisabetta Patrizi rappresenta un completamento dell'ampia indagine del 2010 sull'Antoniano e, inoltre, un utile strumento per la storia del fondo antico degli stampati della Biblioteca Vallicelliana. L'autrice si serve dell'inventario antoniano sia per studiare le caratteristiche di quella collezione e il suo impianto dottrinale come riflesso dell'attività professionale e intellettuale del suo proprietario, sia per ricostruire un tassello "della 'cultura alta' di antico regime" (pp. VII-VIII); in tale prospettiva, a partire dalla convinzione che il tentativo di "coniugare la grazia della forma classica con la sostanza del messaggio cristiano" (p. 47) rappresenti la cifra che caratterizza la biografia intellettuale dell'ecclesiastico romano e il suo ambiente culturale di riferimento, Patrizi propone una lettura che vuole marcare apertamente le distanze dall'interpretazione che della biblioteca antoniana ha proposto nel 1987 Vittorio Frajese, che la descrisse con queste parole:

È una biblioteca della controriforma; non solo nessun titolo è fuori posto, nessuno è, sia pur vagamente, estraneo ad un severo e ragionato canone tridentino-sirletiano, ma anche la ripartizione interna degli argomenti illustra con zelo e precisione la gerarchia del sapere adottata dalla controriforma. Insomma, questa biblioteca istruisce su ciò che deve leggere un buon oratoriano, un buon vescovo, un padre di famiglia dotto e zelante. È un parallelo della *Bibliotheca selecta* e, per quanto riguarda le più rilevanti esclusioni, non si discosta dai risultati dell'inchiesta circa la composizione delle biblioteche dei monasteri e degli ordini religiosi condotta dalla congregazione dell'Indice tra il 1598 e il 1603 per iniziativa del suo prefetto Agostino Valier, delle quali costituisce piuttosto la versione culturalmente alta e sobria.<sup>6</sup>

<sup>6</sup> FRAJESE, *Il popolo fanciullo*, p. 103. Tale giudizio è considerato riduttivo da PATRIZI, «*Del congiungere le gemme...*», p. 6.

Tuttavia, al di là della differente valutazione del carattere complessivo della collezione antoniana, rimangono aperte almeno due questioni inerenti la storia della biblioteca: la prima è relativa al destino, tutt'oggi ignoto, di una seconda raccolta, quella dei manoscritti, alla quale sembra alludere l'indicazione testamentaria del 1603 che destinava alla Congregazione dell'Oratorio la sola sezione dei libri a stampa del cardinale; la seconda, invece, riguarda il dubbio, espresso tanto da Frajese quanto da Patrizi, che, anche per questi ultimi, non tutto il patrimonio librario dell'Antoniano, dopo la sua morte, sia passato a Santa Maria in Vallicella<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Cfr. FRAJESE, *Il popolo fanciullo*, p. 104; PATRIZI, «*Del congiungere le gemme...*», pp. 4 e 45.



I  
COMMENTATIONES

Un souvenir d'Antiphon dans la peinture de la Démocratie au livre VIII de la <i>République</i> de Platon (557a – 562a)? – MARCEL MEULDER .....	9
Etiology in Parthenius of Nicaea – MARC VANDERSMISSEN .....	35
La φιλοστοργία negli animali: l'exemplum plutarcheo dell'άρκτος – GABRIELLA GUARINO .....	49
Historia y ficción poética en la <i>deductio</i> moderna: el largo viaje de la novia en tres epitalamios latinos del siglo XV en honor de la Casa de Aragón – ANTONIO SERRANO CUETO .....	67
Dall'autopsia del codice Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, H56, sondaggi sulla triade bizantina di Eschilo ( <i>Prometheus-Septem-Persae</i> ) – ISABELLA PROIETTI....	87
En los márgenes de un tópico poético: El <i>passerulus</i> alicaído de Filippo Buonaccorsi (Callimachus Experiens) – MANUEL A. DÍAZ GITO .....	105
Una aproximación a los <i>studia epigraphica</i> de Conrad Peutinger: el testimonio de las inscripciones hispanas – GERARD GONZÁLEZ GERMAIN .....	119
Emblemas-florilegios sobre la amistad en el <i>Emblematum Liber</i> (1593) de Jean Jacques Boissard – BEATRIZ ANTÓN .....	135
Unamuno, <i>La Esfinge</i> y el Mito de Edipo – CRISTÓBAL MACÍAS VILLALOBOS .....	155

II  
STVDIA BREVIORA

A propósito de φύσις y τέχνα en la cuarta oda ístmica de Píndaro – AIDA MÍGUEZ BARCIELA .....	177
The hellebore in Persius' <i>Satires</i> – SPYRIDON TZOUNAKAS .....	189
Traducciones ibéricas de la obra retórica de Apuleyo – JUAN MARTOS .....	197
En torno a las composiciones litúrgicas latinas de la Hispania medieval en honor de Leandro de Sevilla († 602) – JOSE CARLOS MARTÍN-IGLESIAS .....	205

- O professor de Grego Mário de Carvalho, *Era bom que trocássemos umas ideias sobre o assunto* – MARIA DE FÁTIMA SILVA..... 217

## III

## VARIA NOSCENDA

- Oltre i confini di Babele: riflessioni per una didattica della grammatica latina con il metodo neocomparativo – MARCO RICUCCI..... 227

## IV

## RES COMMEMORANDAE

- In memoriam*: Maria de Lourdes Flor de Oliveira, com afecto e saudade – MAFALDA VIANA & AIRES A. NASCIMENTO ..... 249
- José Guillermo Montes Cala. *In memoriam* – RAFAEL J. GALLÉ CEJUDO, MANUEL SÁNCHEZ ORTIZ DE LANDALUCE & TOMÁS SILVA SÁNCHEZ ..... 255

## V

## DISPUTATIONES

- Documenti latini e greci del conte Ruggero I di Calabria e Sicilia*. Edizione critica a cura di Julia Becker – MARCELLO MOSCONE ..... 259
- Elisabetta Patrizi, «*Del congiungere le gemme de' gentili con la sapientia de' christiani*», *La biblioteca del card. Silvio Antoniano tra studia humanitatis e cultura ecclesiastica* – MARCELLO MOSCONE..... 265

## VI

## LIBRI RECENSITI

## a) Edições de texto. Comentários. Traduções. Estudos Linguísticos

- ANNE DE CREMOUX, *La Cité Parodique. Études sur les Acharnenses d'Aristophane* – RUI CARLOS FONSECA..... 273
- FRANÇOIS RIPOLL et JEAN SOUBIRAN, *Stace. Achilléide* – ANA LÓIO ..... 275
- DARETE FRÍGIO, *La storia della distruzione di Troia*. Introduzione, testo, traduzione e note a cura di Giovanni Garbugino – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA .... 276
- AIRES BARBOSA, *Obra poética. I – Epigramas; II – Antimória* [1495-1536]. Fixação do texto latino, introdução, tradução, notas e comentários por Sebastião Tavares de Pinho e Walter de Medeiros – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA..... 278

GEORGES BUCHANAN, <i>Poetic Paraphrase of the Psalms of David (Psalmorum Davidis paraphrasis poetica)</i> , edited, translated, and provided with introduction and commentary by Roger P. H. Green – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA .....	280
CLAUDE MOUSSY (dir.), <i>Espace et temps en latin</i> – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA .....	283
<b>b) Literatura. Cultura. História</b>	
BENJAMIN ACOSTA-HUGHES, <i>Arion's Lyre. Archaic Lyric into Hellenistic Poetry</i> – RUI CARLOS FONSECA.....	285
EMMANUELLE RAYMOND (ed.), ' <i>Vox poetae</i> ': <i>manifestations auctoriales dans l'épopée gréco-latine</i> . Actes du colloque organisé les 13 et 14 novembre 2008 par l'Université Lyon 3 – MARIA JOÃO TOSCANO RICO.....	287
CLAUDE CALAME, <i>Mythe et Histoire dans l'Antiquité Grecque. La création symbolique d'une colonie</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES.....	291
LAURENT COULON, PASCALE GIOVANNELLI-JOUANNA, FLORE KIMMEL-CLAUZET (dir.), <i>Hérodote et l'Égypte: Regards Croisés sur le Livre II de l'Enquête d'Hérodote</i> . Actes de la Journée d'Étude Organisée à la Maison de l'Orient et de la Méditerranée – NÍDIA CATORZE SANTOS .....	293
CARMEN SOARES, MARIA DO CÉU FIALHO, MARÍA CONSUELO ÁLVAREZ MORÁN, ROSA MARÍA IGLESIAS MONTIEL (coord.), <i>Norma &amp; Transgressão II</i> – JOSÉ CARLOS ARAÚJO.....	295
MIMMA BRESCIANI CALIFANO (ed.), <i>Paradossi e disarmonie nelle scienze e nelle arti</i> – GIUSEPPE CIAFARDONE .....	299
MATHILDE SIMON (ed.), <i>Identités romaines. Conscience de soi et représentations de l'autre dans la Rome antique (IVe siècle av. J.-C. – VIIIe siècle apr. J.-C.)</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES .....	301
EMILIO SUÁREZ DE LA TORRE, AURELIO PÉREZ JIMENEZ (coords.), <i>Mito y Magia en Grecia y Roma</i> – GABRIEL SILVA.....	302
HÉLÈNE VIAL, <i>La métamorphose dans les Métamorphoses d'Ovide. Étude sur l'art de la variation</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES .....	305
SABRINA INOWLOCKI & BAUDOUIN DECHARNEUX (eds.), B. BERTHO (colab.), <i>Philon d'Alexandrie – Un Penseur à l'Intersection des Cultures Gréco-Romaine, Orientale, Juive et Chrétienne</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES.....	306
O. DEVILLERS & G. FLAMERIE DE LACHAPELLE (eds.), <i>Poésie augustéenne et mémoires du passé de Rome. En hommage au Professeur Lucienne Deschamps</i> – ANA LÓIO.....	308

JOSÉ LUÍS LOPES BRANDÃO, <i>Máscaras dos Césares: Teatro e Moralidade nas Vidas Suetonianas</i> – RICARDO NOBRE.....	308
MICHAEL PASCHALIS, STELIOS PANAYOTAKIS (eds.), <i>The Construction of the Real and the Ideal in the Ancient Novel</i> – FOTINI HADJITTOFI.....	310
MARÍLIA FUTRE PINHEIRO, JUDITH PERKINS, RICHARD PERVO (eds.), <i>The Ancient Novel and Early Christian and Jewish Narrative: Fictional Intersections</i> – FOTINI HADJITTOFI.....	313
MARÍLIA P. FUTRE PINHEIRO, STEPHEN J. HARRISON (eds.), <i>Fictional Traces. Receptions of the Ancient Novel</i> – vol. 1 & 2 – JOSÉ CARLOS ARAÚJO.....	316
STÉPHANE RATTI, <i>Polémiques entre païens et chrétiens</i> – IVAN FIGUEIRAS .....	318

---

---

# E V P H R O S Y N E

REVISTA DE FILOLOGIA CLÁSSICA

Centro de Estudos Clássicos – Faculdade de Letras

PT – 1600-214 LISBOA

centro.classicos@letras.ulisboa.pt

---

## ARTICLE SUBMISSION GUIDELINES

1. Euphrosyne — Revista de Filologia Clássica, the peer journal of the Centre for Classical Studies, publishes papers on classical philology and its disciplines (including classical reception and tradition).
  2. Papers can be sent to [centro.classicos@letras.ulisboa.pt](mailto:centro.classicos@letras.ulisboa.pt) or to the Centre for Classical Studies' post mail.
  3. Papers submitted: must be original; cannot be yield to other entity; must be sent in their definite version; have to be presented according to these guidelines; will not be returned to the author. Papers will be submitted to peer reviews.
  4. Papers will be accepted until **31<sup>st</sup> of December** in the year previous to publication; an acceptance notification will be sent to the author until **30<sup>th</sup> of April** in the year of publication.
  5. Originals must always be submitted in double electronic format (Word/.doc(x) and PDF).
  6. Papers must have: a) title (short and clear); b) author's name and surname; c) author's academic or scientific insti-tution; d) author's email; e) abstract (10 lines) in English; f) three key-words in English.
  7. Recommended size is 10 pages and never more than 20 A4 pages (font size 12, double spaced).
  8. Notes: endnotes, with sequential numeration. When published, these will be converted to footnotes.
  9. References:
    - a) Remissions to pages within the paper are not allowed.
    - b) Note references:

*Books:* J. DE ROMILLY, *La crainte et l'angoisse dans le theatre d'Eschyle*, Paris, Les Belles Letres, 1959, pp. 120-130; *2<sup>nd</sup> reference:* J. DE ROMILLY, op. cit., p. 78.

*Journals:* R. S. CALDWELL, "The Misogyny of Eteocles", *Arethusa*, 6, 1973, 193-231 (vol., year, pp.). *2<sup>nd</sup> reference:* R. S. CALDWELL, loc. cit.

*Multi-author volumes:* G. CAVALLO, "La circolazione dei testi greci nell'Europa dell'Alto Medioevo" in J. Hamesse (ed.), *Rencontres de cultures dans la Philosophie Medievale — Traductions et traducteurs de l'Antiquite tardive au XIV siecle*, Paris, Les Belles Letres, 1971, pp. 47-64.
    - c) *Abbreviations:* to Latin authors will be followed *ThLL* conventions; *Liddel-Scott-Jones* will be used to Greek authors; *Année Philologique* to abbreviate journal tides; common abbreviations: p. /pp.; ed. /edd.; cf.; s.u.; supra; op. cit.; loc. cit.; uid.; a.C. / d.C. (roman).
    - d) *Quotations:* Must be marked by quotes "..." (but not in Greek); italic is used to highlight words or short sentences; quotations in Latin or Greek must be brief.
  10. Images must have quality (preferably in TIF format, minimum resolution 200 p.p.), provided in electronic format, with the precise indication of where they must be placed in the text, and who is their author. The author is responsible for obtaining any copyrights needed.
  11. The author will not be provided with more than one set for review, which has to be returned within a week period. Originals cannot be modified.
  12. Authors will receive a physical copy of the volume and the electronic version of their paper.
- 
-